

**INDUSTRIA 4.0**

# Luce, piattaforma per la crescita

Giovanna Mancini ▶ pagina 12

**L'Italia che innova**  
INDUSTRIA 4.0



**Il ruolo chiave della formazione**

Per le imprese del settore è una grande opportunità, ma richiede forti investimenti e nuove figure professionali

# La luce nuova piattaforma per i dati

Le tecnologie digitali consentono ai dispositivi di illuminazione di trasmettere informazioni

**Giovanna Mancini**  
MILANO

Se lo sviluppo dell'«Industria 4.0» italiana passa necessariamente attraverso la possibilità di connettere e far dialogare tra loro macchine, edifici, oggetti e persone, la luce potrà giocare un ruolo chiave per questo sviluppo, visto che sta assumendo sempre più le caratteristiche di infrastruttura in grado di trasmettere dati e informazioni.

Lo sanno bene le aziende dell'illuminazione, che proprio sull'uso della luce come veicolo di informazioni stanno concentrando la progettazione e realizzazione di nuovi apparecchi e sistemi. E per questo il tema della luce e le misure per lo sviluppo e la regolamentazione del settore devono entrare nei nelle agende politiche e nei tavoli decisionali (regionali, nazionali ed europei) in cui si decide dello sviluppo infrastrutturale del Paese, come spiega il nuovo presidente di Assil (l'associazione aderente ad **Anie**, che rappresenta il 60% dell'illuminotecnica italiana), Massimiliano Guzzini.

Una rivoluzione di questa portata - resa possibile dall'avvento delle sorgenti a Led e dei dispositivi digitali - ha un impatto enorme sulle migliaia di aziende che, fino a solo pochi

anni fa, si "limitavano" a progettare e realizzare apparecchi o sistemi di illuminazione analogici. Oggi alle aziende servono fisici e ingegneri, oltre che designer e architetti. E come ogni rivoluzione apre praterie di opportunità, ma richiede anche ingenti investimenti, non sempre facili o possibili per le aziende del settore, in media piccole e piccolissime anche se molto competitive: in Europa, l'Italia è seconda solo alla Germania nell'illuminotecnica, con una produzione che nel 2015 ha raggiunto i 4,2 miliardi di valore, con una crescita del 4,2% rispetto al 2014, grazie soprattutto al traino dell'export.

«Grazie alle nuove tecnologie Led, che vanno sempre più affinandosi, e attraverso l'integrazione tra apparecchi di illuminazione e digitalizzazione, la luce è destinata a giocare un ruolo sempre più importante nella società», fa notare Massimiliano Guzzini. È cruciale nel cosiddetto «Internet of Things», ovvero quell'insieme di sistemi che consentono agli oggetti di comunicare tra loro e con le persone, anche a distanza. Ma è anche un elemento di valorizzazione delle risorse artistiche e paesaggistiche del Paese (e dunque del turismo), oltre che un mezzo di innovazione e benessere sociale, attra-

verso il principio dello «Human Centric Light» secondo cui il fine ultimo di un progetto di illuminazione è migliorare il benessere e le prestazioni delle persone che lo utilizzano.

Non è fantascienza: le tecnologie si stanno ancora perfezionando, ma le aziende sono già al lavoro e i primi sistemi progettati con queste funzionalità sono già sul mercato.

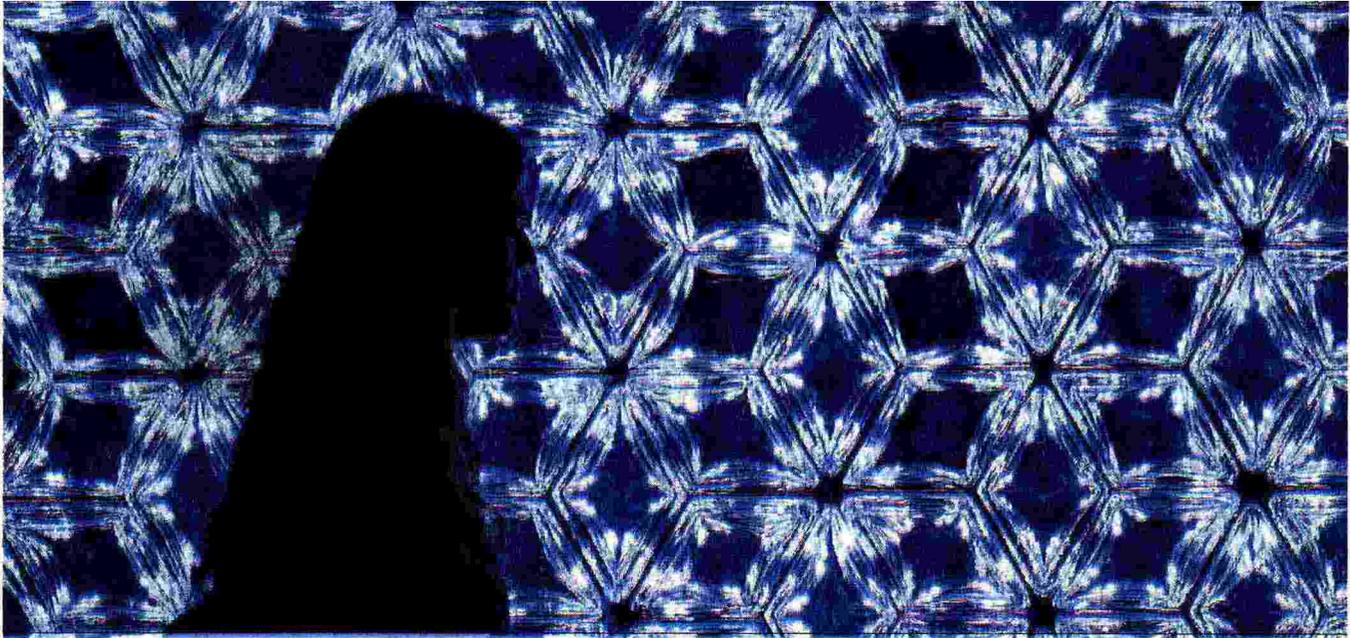
Questa rivoluzione è destinata a cambiare non soltanto la produzione delle aziende, ma anche le alleanze e le sinergie per progettare e realizzare sistemi così complessi. Nel mondo dell'illuminazione si affacciano i big dell'elettronica interessati a offrire know-how tecnologico alle aziende della luce, e utilizzarne le competenze nel campo del design. Da una parte sensori, sistemi di comunicazione e connessione, strumenti di immagazzinamento dati. Dall'altra, apparecchi di illuminazione su cui tutto questo deve essere applicato coniugando funzionalità e design. Proprio quello che, ricorda Guzzini, rappresenta il valore aggiunto delle produzioni made in Italy.

Ma per gli imprenditori cambia tutto e occorre fare in fretta. Per essere protagonisti in questo gioco sempre più complesso, servono competenze nuove e investimenti importanti, a co-

minciare dalle persone: imprenditori, lighting designer, fisici, elettronici e ingegneri dovranno sedersi tutti attorno allo stesso tavolo per dare vita a progetti di questa portata.

«È fondamentale creare un ampio bacino di conoscenze all'interno del tessuto industriale - osserva Guzzini -; dobbiamo formare le nostre aziende e i nostri tecnici perché le competenze richieste per essere competitivi sono oggi sempre più numerose e complesse». Da qui, le collaborazioni avviate da Assil con Aidi (l'associazione dei professionisti della luce), con player internazionali come Cisco o Microsoft, e con centri di ricerca come il Cnr ed Enea. «Il gap con la Germania, il nostro principale competitor, non è tanto nei numeri - dice ancora il presidente di Assil - quanto nella base di professionisti preparati, che in Italia è ancora insufficiente. Alle aziende servono competenze nuove e architetti, ingegneri e lighting designer in grado di comprendere i tanti aspetti di questa rivoluzione».

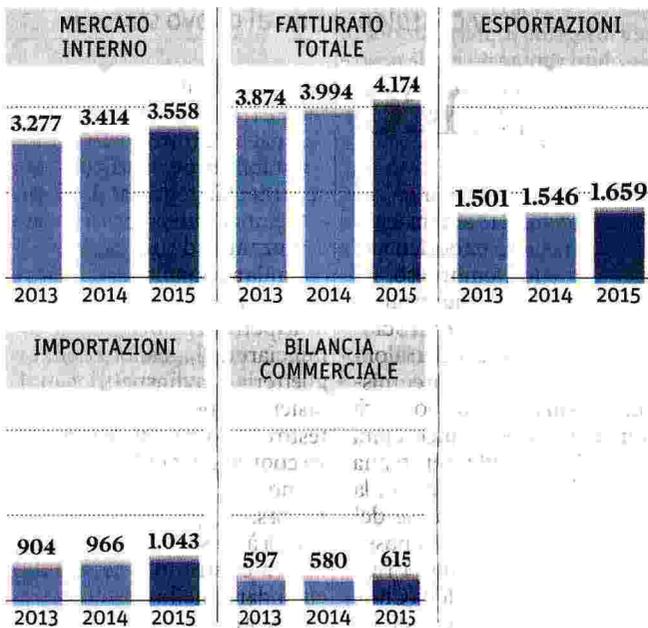
Il primo passo è dunque formare professionisti preparati dal punto di vista «normativo, tecnologico e tecnico», conclude Guzzini. L'obiettivo è creare un ecosistema culturale di aziende e persone capaci di competere nella sfida del digitale.



## Il settore illuminotecnico italiano

### I PRINCIPALI DATI STATISTICI DEL SETTORE

In milioni di euro



### I PRINCIPALI MERCATI DI ESPORTAZIONE

In percentuale



Fonte: Anie; elaborazioni Anie su dati Istat

## I CORSI In aula e online novità tecniche e normative

Ripartono dall'8 settembre i corsi di formazione tecnica organizzati da Assil. I corsi - rivolti principalmente a tecnici e proget-

tisti di prodotto e di impianti, tecnici di laboratorio, personale Ricerca & Sviluppo - offrono una panoramica delle novità in ambito tecnologico, normativo e legislativo. Il programma formativo, diviso nelle due aree tematiche Normativa e Legislazione e Illuminotecnica, prevede 20 incontri, sia in aula (nella sede di Milano), sia online. Per in-

formazioni: [www.assil.it](http://www.assil.it)

### RIVOLUZIONE IN CORSO

Massimiliano Guzzini (Assil): «Per le aziende cambia tutto. È fondamentale creare un ecosistema di conoscenze all'interno dell'industria»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.